

IL DECALOGO DI FASCI ITALIANI DEL LAVORO

Il Fascismo, nella versione da noi elaborata attualmente, simile eppur dissimile rispetto al precedente storico, come è giusto che sia ogni evoluzione, risponde, diceva Benito Mussolini, "in maniera positiva e propositiva all'istinto delle grandi masse popolari. Esso non è borghese né proletario, è al di sopra del proletariato e della borghesia. Riconosce i valori attuali e potenziali dell'uno e dell'altra e vuole armonizzarli ed equilibrarli sintesi superiore": Lo Stato Nazionale del Lavoro, dal quale necessariamente scaturisce una civiltà nuova e migliore. Nell'ambito di tale nuova prospettiva si iscrive l'esigenza di codificare una serie di norme etiche fondamentali atte a suscitare e mantenere un clima spirituale di vivo entusiasmo e cosciente partecipazione civica, un "DECALOGO" per l'appunto, specchio fedele di una nuova (almeno per i tempi attuali) sensibilità politica e sociale.

1°) - Il **Fascista** concepisce la vita come sforzo perenne e continuo di elevazione e conquista per sé e la collettività, sprezzando i pericoli e accettandone la responsabilità.

2°) - Non vi sono privilegi se non quello di compiere con onestà il proprio dovere di cittadino lavoratore - militante.

3°) - Il **Fascista** è sempre deciso consapevole ed intransigente nell'adempiere ai propri doveri di qualunque natura essi siano.

4°) - Abbiamo tutti un testimone di cui niente e nessuno potrà mai liberarci :**La nostra coscienza**; che dev'essere il più severo, il più inesorabile dei giudici.

5°) - Il **Fascista** ha fede nell'universalità dell'idea, crede nella virtù del dovere, compiuto rifiuta lo scetticismo e opera il bene in silenzio vivendo una vita alta e piena, vissuta per sé ma soprattutto per gli altri, presenti e futuri.

6°) - Il **Fascista** non dimentica mai che la ricchezza è soltanto un mezzo, necessario sì, ma non sufficiente a creare una vera civiltà, qualora non si affermino quegli ideali universali di verità e giustizia che sono essenza e ragione profonda della vita umana e per i quali si ha il dovere di lottare quotidianamente.

7°) - Il **Fascista** non indulge al malcostume né alle avidi lotte per arrivare, si considera, invece, come un semplice militante sempre pronto al servizio della collettività e dell'ideale.

8°) - Il **Fascista** si accosta agli umili, senza alcuna distinzione di razza o credo, con intelletto d'amore, prodigandosi incessantemente per elevarli ad una visione dell'uomo e della vita sempre più alta, fornendo costantemente il suo personale e concreto esempio.

9°) - Il **Fascista**, con onestà e coscienza, agisce su se stesso e sul suo animo prima di predicare agli altri, poiché sa che le opere ed i fatti sono più eloquenti di qualsiasi discorso.

10°) - Il **Fascista** considera e rispetta la vita come il più sacro dei doni, ma è pronto a qualunque rinuncia per il suo ideale, senza scendere mai a compromessi.

...importa che le idee, tradotte in materia viva di assistenza siano, per un radicato costume, l'impegno più sacro degli uomini e la loro legge quotidiana.